

CONSULTAZIONI ON LINE

Pugliatti (ad della Id Technology): c'è assenza di motivazione nella nostra esclusione

Elezioni dei commercialisti Nodo del voto telematico

La piattaforma Eligo ha presentato ricorso al Tar per verificare la correttezza dell'affidamento

TOMMASO MANNI

●●● Il ricorso sul voto telematico per le elezioni dei commercialisti apre un confronto delicato su trasparenza e correttezza delle procedure di affidamento. Al centro della vicenda ci sono le modalità con cui il Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili ha assegnato il servizio di voto da remoto. Irene Pugliatti, amministratrice di Id Technology srl, chiarisce le ragioni del ricorso, le criticità emerse e perché il caso assume rilievo anche oltre la singola gara, toccando temi centrali come concorrenza, motivazione degli atti e fiducia nelle istituzioni.

Per quale motivo avete presentato un ricorso sulle procedure adottate dal Cndcec per l'affidamento del voto telematico?

«Id Technology, che eroga la piattaforma Eligo, ha presentato ricorso perché, dopo aver partecipato alla manifestazione di interesse e aver depositato la propria offerta il 23 ottobre 2025 (60.035 euro + Iva), il 30 ottobre 2025 ha ricevuto una comunicazione di non ammissione priva di moti-

vazioni. Nello stesso giorno è stata presentata un'istanza di accesso agli atti, rimasta senza riscontro. L'affidamento è stato appreso solo il 10/12/2025, mentre l'atto risulta datato 04/11/2025 per un importo di 119.300 euro. In questo quadro è stato chiesto al Tribunale amministrativo regionale di verificare la correttezza della procedura, inclusi i profili legati alla rotazione.

Quali sono le principali criticità riscontrate e quali garanzie sarebbero mancate?

«Le criticità riguardano l'assenza di motivazione nella comunicazione di esclusione e la mancata effettività dell'accesso agli atti. Senza poter esaminare verbali, criteri e valutazioni, non è possibile ricostruire il percorso decisionale, anche considerando che negli atti successivi viene richiamata una comparazione delle offerte. In questo contesto risultano indebolite le garanzie di trasparenza e verificabilità, particolarmente rilevanti per un servizio elettorale».

In che modo è venuto meno un reale confronto competitivo nella scelta del



Cndcec Problemi sul voto elettronico. In alto Irene Pugliatti, ad di Id Technology srl

fornitore?

«La non ammissione priva di motivazione e l'assenza di accesso alla documentazione hanno impedito di comprendere come siano stati applicati i criteri di valutazione. L'affidamento è stato conosciuto solo a distanza di oltre un mese. In assenza di motivazioni conoscibili nei tempi, la comparazione tra le offerte non è verificabile e il confronto competitivo non risulta effettivo. Con

due soli operatori partecipanti, la fase preliminare è stata gestita correttamente?»

Con soli due operatori è necessario il massimo rigore. Se una delle due offerte viene ritenuta non ammissibile e l'atto finale conduce a un affidamento diretto al fornitore uscente, è essenziale che motivazioni, verbali e criteri siano conoscibili, anche in relazione alla rotazione. Questo è ancora più rilevante



in presenza di una marcata differenza economica tra l'offerta presentata (euro 60.035 + Iva) e l'importo dell'affidamento (euro 119.300).

Perché questa vicenda è rilevante anche al di là del singolo caso?

«Perché riguarda una modalità di spesa pubblica molto diffusa. In Italia, nel 2023, quasi il 50% degli appalti sopra i 40.000 euro è avvenuto tramite affidamento diretto e, includendo le procedure negoziate senza bando, si arriva a oltre il 78%. Su un mercato che vale poco più di 280 miliardi di euro l'anno, trasparenza, motivazione e tracciabilità delle scelte diventano elementi centrali per garantire concorrenza e fiducia nelle istituzioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAPONE (UGL)

«Con Meloni sul patto sociale per la crescita»

●●● «Accogliamo con favore le parole del Presidente Giorgia Meloni sulla volontà di dare continuità pluriennale ai provvedimenti per la crescita, una scelta fondamentale per garantire stabilità al sistema economico e certezze a imprese e lavoratori. Si tratta di un obiettivo centrale che può essere perseguito solo mediante un confronto costante con il mondo produttivo e con i corpi intermedi. Apprezziamo in particolare l'apertura a un nuovo patto con le parti sociali che non hanno pregiudizi nel dialogo con l'esecutivo. La scelta del presidente Meloni apre al patto sociale per il futuro proposto dall'Ugl. In tal senso, siamo pronti a fare la nostra parte con spirito costruttivo, convinti che la collaborazione tra governo, sindacati e imprese sia la strada maestra per affrontare le sfide cruciali per il Paese». Lo ha dichiarato Paolo Capone, segretario generale dell'Ugl a margine della conferenza stampa di inizio anno del presidente del consiglio Giorgia Meloni.

FIBERCOP

Avviata la partnership strategica con la Fondazione Milano-Cortina

LEONARDO VENTURA

●●● La Fondazione Milano Cortina 2026 e FiberCop annunciano l'avvio di una partnership strategica in vista dei prossimi Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali. La collaborazione nasce dalla condivisione dei valori universali dello sport e si avvale dell'eccellenza tecnologica di un'azienda leader nell'innovazione. FiberCop assume ufficialmente il ruolo di Fiber Infrastructure Partner dell'evento.

L'accordo sancisce l'impegno di FiberCop nel sostenere un evento di portata globale, promuovendone i principi fondanti. Al contempo, la partnership rappresenta un'occasione cruciale per valorizzare le infrastrutture nazionali e i territori coinvolti dalla manifestazione.

FiberCop, che gestisce la rete fissa e in fibra ottica più capillare del Paese — con circa 27 milioni di chilometri di fibra posata e oltre 6.000 comuni già connessi in banda ultralarga — metterà a disposizione degli operatori di telecomunicazione un'infrastruttura moderna e affidabile, ideale per supportare lo sviluppo di soluzioni digitali innovative su tutto il territorio.

Questa sponsorizzazione segna una tappa fondamentale nel percorso di



Accordo A sinistra l'ad di Milano-Cortina 2026 Andrea Varnier con Massimo Sarmi, presidente e ad di FiberCop

crescita di FiberCop il cui obiettivo è garantire connettività ad alte prestazioni, contribuendo attivamente all'inclusione digitale, alla sostenibilità e allo sviluppo economico del Paese. La collaborazione con Milano Cortina 2026 conferma il ruolo di FiberCop e la sua consolidata esperienza nel settore delle reti digitali d'avanguardia.

Andrea Varnier, amministratore delegato Milano Cortina 2026: «Avere un partner come FiberCop è di fondamentale importanza strategica. I Gio-

chi richiedono una rete molto complessa per la connettività: dobbiamo garantire velocità, qualità e continuità non solo per il funzionamento interno e logistico dell'evento ma anche per le immagini che verranno trasmesse al mondo intero, quelle che resteranno per sempre nella storia dello sport e dell'Italia. Per Milano Cortina 2026, edizione con sedi dislocate tra città e montagna, la collaborazione con un'azienda leader nella gestione della rete fissa, si rivela essenziale per il periodo dei Giochi e oltre Milano Cortina 2026».

«La collaborazione con la Fondazione Milano Cortina 2026 rappresenta per FiberCop un motivo di grande orgoglio» ha dichiarato Massimo Sarmi, presidente e amministratore delegato di FiberCop.

«I Giochi saranno una vetrina per l'Italia e un'opportunità per dimostrare come infrastrutture digitali moderne e capillari possano abilitare eventi complessi e globali rappresentando un'eredità duratura per il Paese. FiberCop è nata per essere tra i protagonisti della trasformazione digitale del Paese, e far parte del team di Sponsor di questo evento conferma la nostra volontà di essere presenti nei momenti in cui si costruisce il presente ed il futuro dell'Italia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DI MARIANO BELLA

Dall'economia segnali positivi

Per non sembrare appiattiti sulla politica economica del governo mi riprometto ogni settimana di inviare al Direttore un pezzo critico



(per esempio sulla tassa sui piccoli pacchi provenienti da fuori Ue). Purtroppo non ci riesco perché accade sempre qualcosa di curioso che mi distoglie. Sentite questa. Mercoledì 7 gennaio l'Istat ha fornito le prime stime della variazione dei prezzi al consumo per il mese di dicembre 2025. Sono dati meritevoli della massima attenzione, sia per l'anno che si chiude sia per determinare l'eredità trasmessa all'anno successivo, cioè per stabilire il livello medio dei prezzi su cui si innesteranno le crescite o le riduzioni mensili dei successivi 12 mesi. Le principali agenzie titolano «a dicembre torna a correre l'inflazione: +0,2% mensile, +1,2% rispetto a dicembre 2024». Torna a correre? Ma come, due decimi di punto rispetto a novembre configura una corsa? Per di più dopo tre mesi in cui la riduzione cumulata dei prezzi al consumo si è avvicinata all'1%? E considerando che il target di tutte le banche centrali in giro per il mondo è il 2% circa e quindi siamo sotto di quasi la metà? Per me questa comunicazione ansiogena costituisce un'adulterazione della realtà. La motivazione è semplice: una notizia, oggi, in Italia, è solo una cattiva notizia. Una buona non fa notizia. Peccato, perché nelle stesse ore Eurostat comunicava attraverso semplicissime tabelle la variazione dei prezzi nei 20 paesi dell'area euro. Vi si legge che a dicembre l'Italia ha il tasso di variazione più basso salvo Francia e Cipro. Se corre in Italia con l'1,2% cosa starà succedendo in Germania con il 2% o in Grecia con il 2,9% o in Austria con il 3,9%. Non oso pensarci (eppure giornali, televisioni e social media non riportano rivolte di popolo in quei paesi). Inflazione non ce n'è in Italia. La realtà è questa. Può non piacere, ma il nostro sistema funziona in modo più che soddisfacente. Aggiungo: l'occupazione di novembre tiene benissimo. La riduzione di 34 mila posti di lavoro non è statisticamente significativa. Il dato fondamentale è che da un anno a questa parte abbiamo oltre 24,1 milioni di lavoratori. Infine: il 7 gennaio l'Istat ha comunicato ancora una crescita del potere d'acquisto del reddito disponibile delle famiglie consumatrici (una sequenza quasi ininterrotta dal primo quarto del 2023). Nel terzo trimestre del 2025 la variazione tendenziale del potere d'acquisto è pari al +3,1% (avendo già tenuto conto dell'inflazione, cioè), trattandosi, quindi, di risorse reali aggiuntive che però non si traducono in maggiori consumi. Ma attenzione: questi ultimi dati si riferiscono al periodo che finisce a settembre dello scorso anno. Ho già scritto che da allora siamo in presenza di molteplici e coerenti segnali positivi nella direzione di una moderata, ma non trascurabile, crescita della propensione al consumo, con beneficio diretto sul prodotto interno lordo dello scorso finale del 2025. Non credo siano fantasie. Le evidenze statistiche, se si dispone della lucidità per leggerle, lo testimoniano. Finisco di scrivere mentre escono le vendite al dettaglio di novembre (ore 10 del 9 gennaio): buona crescita congiunturale e tendenziale in termini reali.